

1. Premessa

Con la presente relazione, riguardante il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2006, si riferisce sulle attività svolte dalla Finanziaria per i settori industriali e dei servizi S.p.A. (FINTECNA) e dalle residue strutture dell'Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti (IGED) in attuazione della L. n. 112 del 2002 e successive modificazioni.

La descritta informativa adempie al disposto dell'art. 1, comma 229, della L. n. 311 del 2004 che prevede una relazione annuale alle Camere sullo stato della liquidazione degli Enti disciolti, da rendere, congiuntamente tra Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e FINTECNA.

In precedenza sono state presentate alle Camere, a firma congiunta, le relazioni relative all'esercizio 2005 ed al primo semestre 2006.

Fino al 31 dicembre 2005, l'IGED ha riferito, con relazioni trimestrali al Ministro, sullo svolgimento delle residue funzioni liquidatorie svolte dall'Ispettorato in questione in attesa del subentro della società affidataria del servizio. Dal 1° gennaio 2006 è divenuto pienamente efficace l'atto aggiuntivo alla Convenzione del 27 settembre 2004 con la quale è stato disciplinato l'affidamento alla FINTECNA, ai sensi delle leggi n. 112 del 2002 e n. 311 del 2004, della gestione delle attività liquidatorie già in capo all'IGED. (All. n. 1)

Fintecna, secondo quanto disposto dall'articolo 6.1 dell'Atto Aggiuntivo dell'8/11/2005, ha inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze il piano annuale delle attività che la Società avrebbe realizzato nel corso del 2006.

Le linee essenziali del predetto piano prevedevano la chiusura delle seguenti gestioni:

- n. 35 liquidazioni c.d. "domestiche", cioè gestite da IGED e Fintecna;
- n. 4 liquidazioni c.d. "distinte", cioè affidate a Commissari liquidatori estranei alla P.A..


fm

Si sottolinea che, da tempo, la dirigenza di IGED e FINTECNA procede, in costante intesa, all'attuazione delle leggi sopra citate con l'utilizzo del personale ministeriale (ca. 80 unità) dedicato alla cura della gestione di liquidazione e del contenzioso, nonché della chiusura degli enti.

2. Aspetti organizzativi

Al fine di realizzare un razionale passaggio di consegne, prima provvisorio e poi definitivo, tra FINTECNA e le residue strutture dell'IGED, si è deciso, di comune intesa tra le parti, di tenere periodiche riunioni informali per esaminare e discutere le principali problematiche connesse all'attuazione dell'incarico affidato alla società in questione.

Nell'ambito delle predette riunioni sono state, in particolare, definite le modalità per un graduale ma costante ridimensionamento della struttura dell'IGED, funzionale al completamento del subentro di FINTECNA.

In questa prospettiva si inserisce, sul piano amministrativo, la soppressione degli uffici V e XIII dell'IGED disposta dal D.M. 5 aprile 2006, che fa seguito alla chiusura degli uffici II e VII del medesimo Ispettorato operata nel corso del 2005.

La RGS ha inoltre programmato la chiusura di un ulteriore ufficio dirigenziale, il XIV. L'apposito D.M., firmato del Sig. Ministro in data 30 novembre 2006, è in corso di registrazione presso la Corte dei Conti.

Com'è noto, con l'art. 1, comma 486, della L. n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria per il 2007) che ha sostituito l'art. 1, commi 89, 90 e 91, della L. n. 266 del 2005 (legge Finanziaria per il 2006), l'IGED è stato soppresso.



fm

E' in corso di predisposizione il decreto ministeriale con cui "le competenze dell'Ispettorato sono attribuite ad uno o più Ispettorati generali del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato".

Per quanto concerne il personale in servizio all'IGED si ritiene opportuno evidenziare che, a decorrere dal 2002, la sua consistenza si è progressivamente ridotta.

Dal 31/12/2002 al 31/12/2005 il personale impiegatizio è passato da n. 187 unità a n. 86 unità, ridottosi nel corso del periodo in esame a n. 80, mentre quello dirigenziale è diminuito da n. 9 unità a n. 5 unità. Sono stati già segnalati al competente Ufficio del Personale della RGS i nominativi dei dipendenti non più funzionali alle operazioni di liquidazione.

Tale consistente riduzione del personale, realizzata in attesa dell'attuazione delle disposizioni previste dalla L. n. 112 del 2002 in merito alla individuazione della società cui affidare la gestione della liquidazione degli Enti soppressi, - disposizioni che, come sopra indicato, hanno trovato piena efficacia dal 1° gennaio 2006 - ha determinato una fisiologica riduzione delle attività espletate - con particolare riferimento al comparto immobiliare come si dirà nel seguito -, pur se contenuta dal maggior impegno del personale ancora in forza.

L'attività di trasferimento del personale IGED verrà intensificata nel corso del 2007, in attuazione dell'art. 1, comma 90, della legge n. 266 del 2005 nel testo sostituito dall'art. 1, comma 486 della legge n. 296 del 2006.

In attesa della definizione di tali procedure di mobilità, il personale I.G.E.D., nell'ambito del citato passaggio di consegne, continua a svolgere, con Fintecna, l'attività relativa alla gestione di liquidazione, del contenzioso e di chiusura degli enti soppressi.

3. Ambito del mandato gestorio

3.1 Le liquidazioni in essere

Alla data del 1° gennaio 2006 l'area delle gestioni liquidatorie in carico all'IGED, comprendeva n. 135 liquidazioni c.d. "domestiche" cioè gestite direttamente dall'Ispettorato in



fm

questione e n. 13 liquidazioni c.d. “distinte” (comprehensive di n. 9 enti disciolti e n. 4 società in liquidazione) così definite in quanto affidate ad appositi Commissari liquidatori esterni alla P.A. dotati di strutture proprie.

In particolare sono state escluse dall'affidamento a FINTECNA, in ragione di specifiche motivazioni, la ex Gestione Fuori Bilancio denominata “Particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico, della città di Palermo” in liquidazione coatta amministrativa ed il “Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali” in liquidazione coatta amministrativa (F.G.I.C.L.P.).

Alla fine del periodo in rassegna:

a) il numero delle liquidazioni c.d. “domestiche” si è ridotto da n. 135 a n. 101, con la chiusura di n. 34 gestioni. (All. n.1-bis)

Si allega l'elenco delle residue n. 101 liquidazioni “domestiche”; (All. n. 2)

b) le liquidazioni c.d. “distinte” si sono ridotte da n. 13 a n. 9 con la chiusura delle seguenti gestioni:

- 1) Fondo di previdenza per gli uffici del lavoro e della massima occupazione (U.L.M.O.);
- 2) L.A.T.I. S.p.A in liquidazione;
- 3) FINAM S.r.L. in liquidazione;
- 4) RESS S.p.A in liquidazione.

Si allega l'elenco delle residue n. 9 liquidazioni c.d. “distinte” (All. n. 3), di cui, come sopra indicato, n. 2 sono state escluse dall'affidamento alla Fintecna e n. 1 (la ex gestione fuori bilancio “bradisismo” di Napoli) è cessata quale gestione liquidatoria, come meglio descritto a pag. 16 della presente Relazione.



fm

3.2. Le problematiche più rilevanti

Quelle che contrassegnano l'affidamento sia delle liquidazioni c.d. "domestiche" che di quelle c.d. "distinte", attengono, in ordine di importanza:

- agli aspetti previdenziali e contributivi dell'ex personale degli enti disciolti – iscritto ovvero pensionato INPDAP ed INPS - con le connesse vertenze giuslavoristiche;
- al contenzioso legale generato dagli enti disciolti;
- al patrimonio immobiliare da dismettere;
- alle posizioni creditorie e debitorie nei confronti dei terzi in genere;

In aderenza alla prassi usualmente seguita nei procedimenti liquidatori, Fintecna, in collaborazione con il personale IGED, ha avviato la stima dei fondi per oneri e rischi necessari alla chiusura delle liquidazioni "domestiche".

4. Liquidazioni c.d. "domestiche"

In ordine alle problematiche sopra evidenziate si forniscono alcuni dati essenziali delle liquidazioni c.d. "domestiche" alla data del 31/12/2006.

4.1. Aspetti previdenziali e contributivi

Per quanto concerne le questioni previdenziali e contributive del personale degli enti disciolti, ancora in carico all'I.G.E.D. al 31 dicembre 2006, si fa presente quanto segue.

Il D.P.R. 20/12/1979, n. 761 "Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali" e la legge 27/10/1988, n. 482 "Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato" dispongono la ricongiunzione di tutti i servizi o periodi assicurativi connessi con il servizio prestato presso le amministrazioni o enti di provenienza, ai fini del riconoscimento dell'indennità di anzianità e del trattamento integrativo di previdenza.



fm

L'art.1, comma 91, della legge 23/12/2005, n. 266, come sostituito dall'art. 1, comma 486, della legge 27/12/2006, n. 296 (L.F. 2007) prevede che:

a) alla definizione delle pregresse posizioni previdenziali del personale degli enti soppressi, per il quale non sia stata ancora effettuata, ai sensi degli artt. 74, 75 e 76 del D.P.R. 20/12/1979, n. 761 e della legge 27/10/1988, n. 482, la ricongiunzione dei servizi ai fini dell'indennità di anzianità e del trattamento integrativo di previdenza, debba provvedere la gestione previdenziale di destinazione di detto personale;

b) entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della disposizione in esame (1° gennaio 2007), l'INPS, l'INPDAP e l'INAIL, limitatamente ai trattamenti pensionistici integrativi relativi alla soppressa gestione sanitaria, concordano con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, anche in via presuntiva e a completa definizione delle predette posizioni previdenziali, l'ammontare dei capitali di copertura necessari;

c) l'INPS e l'INPDAP subentrano, a decorrere dalla data di perfezionamento dell'accordo con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, al Ministero dell'Economia e delle Finanze nelle vertenze innanzi al giudice ordinario e a quello amministrativo, concernenti le pregresse posizioni previdenziali del personale degli enti soppressi.

Al riguardo, in via preliminare, si precisa che nei confronti dell'INAIL non risultano posizioni da definire, stante anche l'avvenuta chiusura della liquidazione della soppressa gestione sanitaria, disposta con decreto 30/12/2002, pubblicato nella G.U. n. 275 del 26/11/2003.

Per gli altri Enti (INPS e INPDAP) si evidenziano, di seguito, distinte per tipologia, le residue posizioni previdenziali da definire.



fm

Posizioni relative all'I.N.P.S.

Le pregresse posizioni previdenziali ancora da definire riguardano:

1) versamento, ai sensi dell'art. 75 del DPR n. 761/1979 e dell'art. 5 della legge n. 482/1988, dei capitali di copertura relativi alle posizioni dei dipendenti iscritti ai fondi integrativi di previdenza (FIP) esistenti presso gli enti soppressi, che, in sede di trasferimento alle Amministrazioni di destinazione, hanno esercitato la facoltà di opzione per il mantenimento della posizione assicurativa in atto (assicurazione generale obbligatoria + FIP). Ciò in relazione all'affidamento all'INPS, ai sensi della normativa sopra citata, delle competenze in materia di erogazione dei trattamenti a carico dei fondi integrativi di previdenza degli enti soppressi.

Posizioni relative all'I.N.P.D.A.P.

Le pregresse posizioni previdenziali ancora da definire riguardano:

1) mero trasferimento, ai sensi dell'art. 74 del DPR n. 761/1979 e dell'art. 2, comma 3, della legge n. 482/1988, dei contributi versati nei fondi integrativi di previdenza degli enti soppressi per il personale transitato alle Unità sanitarie locali e alle Regioni, a suo tempo obbligatoriamente iscritto — se non optante per il mantenimento della posizione assicurativa in atto — alle ex CPDEL e CPS (ora INPDAP).

2) definizione dei rapporti finanziari con le gestioni previdenziali dell'ENPAS e dell'ENPDEP (confluite nell'INPDAP), che hanno mantenuto e continuato ad amministrare i fondi integrativi di previdenza unitariamente, anche per le posizioni relative al personale delle sopresse gestioni sanitarie degli Enti stessi.

La definizione è riferita al personale delle ex gestioni sanitarie già in quiescenza al 31/12/1980 e a quello che ha optato per il mantenimento della posizione assicurativa in atto.

In proposito, sono necessari ulteriori approfondimenti alla luce di elementi che dovranno essere forniti dall'INPDAP e non è pertanto possibile, al momento, una stima dell'eventuale relativo onere, che non può prescindere dagli acconti già corrisposti.


fm

E' altresì opportuno evidenziare che, con lettera in data 8 giugno 2006, l'INPDAP (rispondendo ad una nota dell'IGED in data 22 gennaio 2003) ha fatto presente il permanere di una divergenza circa il credito vantato dallo stesso.

Tanto premesso, la Ragioneria generale dello Stato, al fine di avviare, ai sensi della normativa sopra indicata, la negoziazione con l'INPS e l'INPDAP, ha inviato, in data 5.2.2007 apposite lettere indirizzate ai predetti Enti, perché possa essere avviato un processo di accertamento dell'universo interessato e del conseguenziale debito maturato.

4.2 Contenzioso

La situazione del contenzioso degli enti in liquidazione al 31.12.2006 può riassumersi nella seguente tabella:

Vertenze	Pendenti	al 31.12.2005	n. 868
"	Definite	al 31.12.2006	n. 175
"	Iniziate	al 31.12.2006	n. 14
"	Pendenti	al 31.12.2006	n. 707

4.3 Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare si compone di 419 unità immobiliari; di queste, 268 furono oggetto, nel giugno del 2003, di un esperimento di cartolarizzazione tramite SCIP 3, successivamente revocato a seguito delle difficoltà in ordine alla realizzazione di questa procedura ed alla luce dei vantaggi per la Finanza Pubblica rappresentati, nell'ambito dell'affidamento alla Fintecna, da una accelerazione delle procedure di collocamento sul mercato.



fm

L'art. 1 comma 484 della legge n. 296 del 2006 ha disposto l'acquisizione, nell'anno 2007, da parte di FINTECNA, degli immobili delle gestioni liquidatorie di cui alla legge n. 1404/1956, per un controvalore non inferiore a 180 milioni di euro.

In tale prospettiva Fintecna ha richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'emanazione di indirizzi attuativi in ordine alle modalità ed ai tempi di acquisto degli immobili di cui trattasi.

Inoltre poiché la Fintecna ha conferito alla Fintecna Immobiliare S.r.l. — di cui è Azionista unico — il proprio patrimonio immobiliare, la stessa Fintecna ha sottoposto al citato Ministero l'esigenza di valutare l'adozione dei necessari provvedimenti normativi che consentano di procedere a detto acquisto anche attraverso la propria società controllata al fine di evitare onerose duplicazioni.

Per l'intero patrimonio immobiliare delle gestioni liquidatorie è stata avviata una laboriosa attività ricognitiva delle situazioni di diritto e di fatto riguardanti i singoli cespiti, necessaria in sé ed anche indispensabile sia alla presa in consegna definitiva da parte Fintecna sia alla cessione alla medesima Società, secondo quanto disposto dal sopracitato art.1, comma 484, della legge n. 296/2006 (finanziaria 2007).

Nel corso del 2006 è stata anche avviata, relativamente a 58 unità immobiliari, una specifica ed approfondita analisi volta ad accertare la sussistenza di elementi contrattuali vincolanti in ordine a promesse di vendita che non hanno avuto seguito risalenti al periodo dal 1996 al 2002, per un valore, in allora quantificato, inferiore a quello attuale di mercato.

Nell'ultimo trimestre del periodo in esame sono state vendute, previa stima resa da primaria società del settore, n. 7 unità immobiliari con un ricavo di € 136.000,00.



fm

4.4. Posizioni creditorie e debitorie

Per quanto riguarda le posizioni creditorie e debitorie, va rilevato che non è ancora possibile disporre di un quadro complessivo analitico delle partite creditorie e debitorie degli enti in liquidazione.

L'attività ricognitiva posta in essere, in questo contesto, ha consentito di reperire documenti probatori utili ad una stima preliminare (sono da verificare ancora 30 Enti) delle posizioni di cui trattasi, raggruppate in tipologie omogenee di soggetti creditori/debitori per facilitarne la trattazione.

Gli importi ad oggi stimati dalla FINTECNA risultano complessivamente di:

- posizioni creditorie 137 milioni di euro;
- posizioni debitorie 208 milioni di euro.

Bisognerà, quindi, procedere alla verifica sia dell'eventuale intervenuta prescrizione per decorso dei termini delle pretese vantate nei confronti delle liquidazioni, sia dell'esigibilità dei crediti, nonché dell'opportunità di procedere alla loro cancellazione qualora l'incasso risulti troppo oneroso.

Inoltre è stata avviata la verifica degli importi a debito/credito cancellabili ai sensi dell'art. 15 della legge 638/1983 che prevede l'estinzione dei residui crediti e debiti esposti tra le liquidazioni o dalle stesse esposti nei confronti dello Stato.

4.5. Archivi

Sono ubicati da molti anni in uno stabile inadatto sito in Via Salaria 971, di proprietà della liquidazione "distinta" dell'ex Ente nazionale per la cellulosa e la carta (ENCC). In considerazione di ciò è stata scelta una diversa ubicazione degli archivi di deposito individuando nell'immobile di via Pacinotti a Monterotondo (RM) la soluzione più vantaggiosa. Tale immobile è già condotto in affitto dal IV Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del Tesoro.



fm

Pertanto, in vista dell'imminente trasferimento, è stato predisposto un piano di lavoro preliminare di ricognizione e verifica di tutto il carteggio atto a ridurre sensibilmente - nel rispetto della normativa vigente- l'ingente quantitativo di documentazione degli enti soppressi collocata negli archivi I.G.E.D. di Via Salaria n. 971.

Nel mese di luglio 2006 sono stati formati dei gruppi di lavoro, che hanno redatto delle proposte di scarto di circa 50.000 faldoni di vari enti da sottoporre all'apposita Commissione di sorveglianza sugli atti d'archivio.

Con verbale del 5 dicembre 2006 la suddetta Commissione ha dato parere favorevole per i primi due enti esaminati (F.A.P.L. e O.N.P.I.) per un quantitativo di circa 38.000 faldoni da scartare.

Dal 23 ottobre 2006, su indicazione del personale addetto agli archivi, la ditta Sestito traslochi previo incarico dell'I.G.E.D., ha comunque iniziato il trasferimento del rimanente materiale cartaceo (circa 200.000 faldoni) conservato presso l'archivio sopra citato, oltre ad armadi-archivi metallici, nei nuovi locali di Monterotondo Scalo.

5. Liquidazioni c.d. "distinte"

5.1. Premessa

E' bene precisare che mentre l'IGED – ora FINTECNA in qualità di affidataria – opera direttamente nei confronti delle liquidazioni domestiche con i propri Uffici, ciascuno dei quali era specializzato in specifici "filoni" gestori (contenzioso, immobili, etc., secondo la disciplina recata dal D.M. 8 giugno 1999, più volte modificato), il medesimo Ispettorato espleta compiti di vigilanza nei confronti delle liquidazioni "distinte" condotte da Commissari liquidatori e non affidate a FINTECNA (Gestione liquidatoria "Particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico della città di Palermo" in l.c.a.; Fondo Gestione Istituti Contrattuali lavoratori portuali in l.c.a). Per quanto concerne invece le "distinte" affidate a



fm

FINTECNA (Consiglio di Borsa; ESMAS; ENCC; Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po; Gestione liquidatoria “Particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico della città di Catania”; LAMFOR; “Bradisismo dell’Area Flegrea” Napoli) l’IGED espleta la vigilanza su quest’ultima società.

Il controllo delle gestioni in rassegna è affidato a Comitati o Collegi di riscontro istituiti presso ciascuna liquidazione.

5.2. Le azioni di razionalizzazione e di riduzione dei costi

L’attività svolta dalla Società affidataria in collaborazione con i competenti dirigenti IGED è stata indirizzata, in primo luogo, ad efficientare il processo di liquidazione delle predette gestioni. Successivamente sono state condotte a termine, nel periodo in esame, le seguenti azioni di razionalizzazione della struttura organizzativa delle gestioni di cui trattasi:

a) Trasferimento sede legale ed archivi:

Nella prospettiva di realizzare significative sinergie organizzative e riduzioni di costi operativi, è stato realizzato il completo trasferimento delle sedi legali e degli archivi di tali liquidazioni “distinte” nella sede dell’IGED di via di Villa Ada n. 55.

b) Nomina Comitati di liquidazione.

Con appositi decreti del Ragioniere generale dello Stato del 31 marzo 2006, è stata disposta la sostituzione dei precedenti Commissari liquidatori con Comitati di liquidazione, presieduti dai medesimi Commissari liquidatori uscenti e composti da dirigenti FINTECNA senza alcun aumento di costi di gestione. Infatti, l’onere finanziario a carico delle competenti gestioni rimane invariato in quanto è stato previsto che al Presidente sia attribuito il 40% del



fm